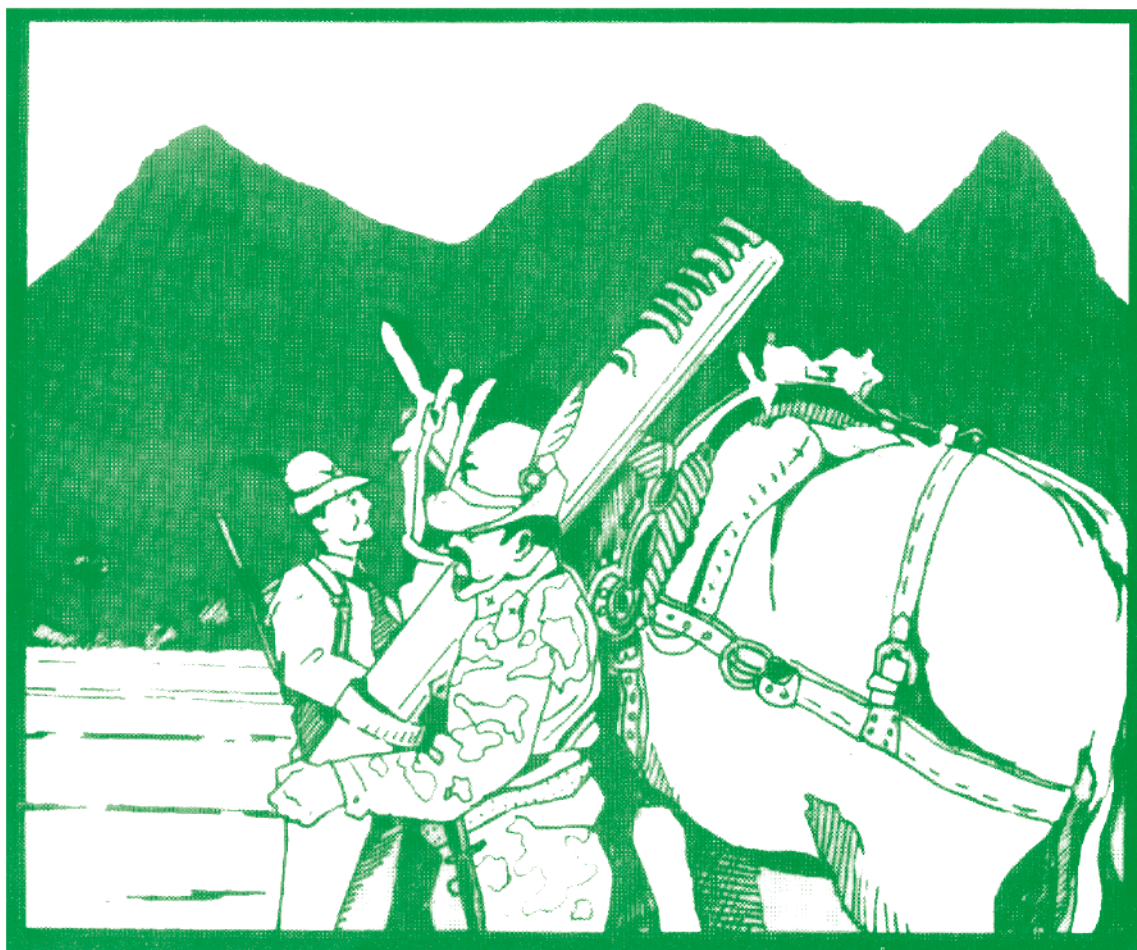
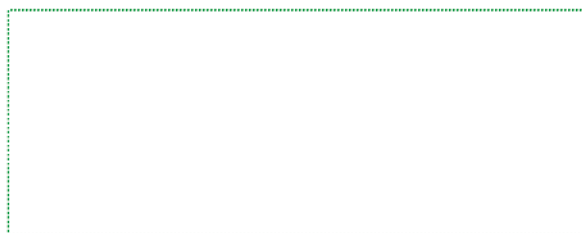


IL MULO

NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE A.N.A. - ANNO 2025
GRUPPO DI APPIANO GENTILE



SALUTO DEL CAPO GRUPPO

Carissimi Alpini, approfitto del nostro notiziario per far giungere a tutti voi e ai vostri famigliari i più sinceri auguri per le prossime festività.

Anche quest'anno, il nostro Gruppo, ha svolto una notevole e proficua attività sviluppatasi in tutte le iniziative dell'associazione con il solito impegno e dedizione. Spiccano su tutto i buoni risultati in ambito sportivo ampiamente illustrati nelle pagine del nostro "Mulo". E' doveroso ringraziare tutti gli Alpini che hanno contribuito al raggiungimento di questi obiettivi che danno lustro al nostro Gruppo. Il ricordo degli Alpini ed Amici "andati avanti" e dei caduti è sempre vivo nei nostri cuori e ci da forza per continuare nell'impegno intrapreso camminando lungo il percorso indicatoci dai nostri "veci".
Buon Natale, un saluto alpino



Carlo Pagani

Carlo Pagani

CIAO SERGIO

di Pasquale Luraschi

Ciao Sergio,

Ci mancherai...

Ci mancherà la tua grande disponibilità: la tua partecipazione sempre positiva alle tante attività svolte in questi anni dal nostro Gruppo Alpini era di esempio per tutti noi.

Ci mancheranno i bei momenti passati insieme ai raduni: il tuo costante contributo nelle attività di volontariato e perché no anche la tua grande abilità in cucina, che rendeva gioiosi i nostri momenti di svago....

Ci mancherà il tuo sorriso che sdrammatizzava qualsiasi situazione...

Ci mancherà la tua costante presenza in sede: per qualsiasi problema avevi sempre una risposta...

Ci mancherà la tua amicizia, che in modo semplice e con poche parole da vero Alpino dispensavi a tutti noi...

Ci mancherà soprattutto il tuo Cuore Alpino.

Noi tutti siamo vicini a tua moglie Loredana e a tutti i tuoi famigliari per la tua prematura scomparsa.

Caro Sergio, Il treno che porta al Paradiso di Cantore per te è passato troppo presto... fai un Buon viaggio, riposa in pace. Il nostro Gruppo Alpini non ti dimenticherà mai..



CIAO GIANLUCA

di Carlo Pagani

Nei primi giorni del mese di ottobre è “andato avanti” l’Alpino Gianluca Donati nato nel 1953 in quel di Busseto (PR) giunse ad Appiano Gentile ancora bambino con i genitori e la sorella Chiara. Frequentò già nel nostro paese le scuole elementari e medie ed abitò sempre qui anche dopo il matrimonio. Alpino del 5° Battaglione Morbegno, si iscrisse presto al Gruppo e sempre rimase associato e partecipe alle attività.

Persona gentile ed educata ha sempre colpito tutti per la sua infinita bontà. Ogni volta che lo incontravi vedevi già a pochi passi di distanza il suo indimenticabile sorriso. Ci mancherai e ti ricorderemo sempre.

Ciao Gianluca



CIAO LUCIANO

di Carlo Pagani



Negli ultimi mesi dell’anno ci ha lasciato un carissimo amico, decano dei nostri simpatizzanti, il novantenne Luciano Deusebio biellese di nascita e figlio dell’Alpino Bernardino. Persona dal tratto fine e distinto era solito passare in sede ogni sabato per un saluto e quattro chiacchiere con gli Alpini. Appassionato di montagna era iscritto anche al club “Amici della montagna” di Appiano Gentile. Se n’è andato in silenzio e senza disturbare nessuno come era solito fare.

Ciao Luciano

AUGURI DAL NOSTRO CAPPELLANO

Don Giuseppe Conti

Carissimi Alpini,

In preparazione al Santo Natale vi immagino tutti in piena attività sia per il Gruppo sia per coloro che in qualsiasi modo chiedono una mano, secondo il motto “Onorare i morti aiutando i vivi”.

Il Santo Natale ci riporta alle tradizioni autentiche, al calore della famiglia, allo stupore del dono del Figlio di Dio al mondo che fa parte della “nostra millenaria civiltà cristiana”. Nella generosità di Cristo troviamo la forza di donarci, nella sua passione per la nostra vita la convinzione di condividere le gioie e le fatiche di chiunque, sempre con lo stile degli Alpini: silenzio, umiltà, efficacia.

Preghiamo perché il Signore Gesù porti la pace nel mondo e che i cuori degli uomini di buona volontà lo ascoltino e si lascino da lui guidare.

A voi e alle vostre famiglie auguro ogni bene!

Buon Natale!

MESSAGGIO DI SALUTO DEL NOSTRO PREVOSTO

don Marco Crippa



Il Card. Angelo Scola ama ripetere che il presbitero, nella sua vocazione e nel suo ministero, “è preso a servizio”, perché ciò che è avvenuto in lui gli appartiene ma non è suo: il Signore lo ha scelto, lo ha chiamato e lo manda.

Il prete “è preso a servizio” è un uomo mandato. “Come il Padre ha mandato me, anch’io mando voi” (Gv 20,21). Non parte per una sua impresa, non ha un suo obiettivo, obbedisce a Colui che lo manda. Non ha un suo progetto, anche se deve progettare molte cose e prendere decisioni: tutto quello per cui si affatica è per realizzare il mandato che ha ricevuto. Egli sperimenta che Colui che lo manda e la missione che ne consegue riempiono di significato, di speranza, di bellezza tutta la sua vita.

Il prete “preso a servizio” non sceglie dove andare: può essere una città o un villaggio, può essere un collegio

o un ospedale, può essere vicino o può essere lontano.

Va perché è a servizio e il Regno di Dio abita ogni terra. “Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura” (Mc 16,15).

Come ogni battezzato, il presbitero annuncia la Buona Notizia che Dio è amore, che davanti a Lui ogni donna e ogni uomo è amabile, che per tutti è già pronto il suo abbraccio che salva. Invita ad ascoltare la Parola amica che rivela la stima che Dio ha per ciascuno, la bellezza che Dio riconosce in tutti.

E in questo mandato c’è tutta la proposta di un autentico itinerario spirituale di vita evangelica, di vita bella e piena.

Il prete “preso a servizio”, come tutti, assetato di vita, testimonia che “chi crede nel Figlio ha la vita eterna” (Gv 3,36), quella che non finisce e che getta luce su quella presente, rendendola luogo sacro dove Dio si rivela e, quindi, degna di essere vissuta fino in fondo, con entusiasmo e riconoscenza.

Per questo celebra l’Eucarestia, amministra i Sacramenti, si fa umile tramite della vicinanza di Dio e incoraggia a riconoscere la sorprendente meraviglia della vita umana.

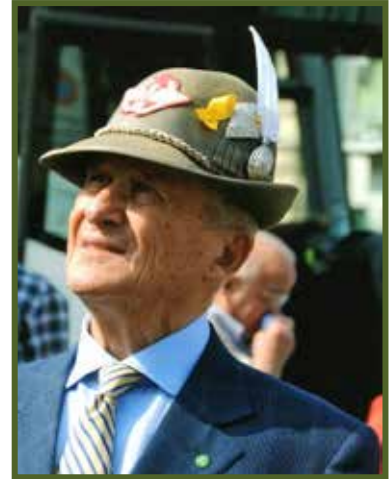
Sa che ci sono età della vita in cui l’apprendistato del mestiere di vivere può essere particolarmente arduo e il sospetto di essere inadatti può gettare nello sconforto; sa che ci sono momenti in cui le buone intenzioni si rivelano velleitarie e il desiderio di dare gioia a coloro che amiamo si rivela inefficace. In questi momenti, il prete “preso a servizio” si fa vicino e resta accanto come Gesù, sul lago di Galilea, è rimasto vicino ai discepoli, vittime della paura causata dalla tempesta, e, come Lui, ripete: “Non temere!”

La tua vita è dono e responsabilità; continua a dare gioia, metti mano all’impresa di rendere migliore la terra, porta a compimento la tua vocazione santa. In Gesù hai vita per sempre!”. Mi unisco al cammino di fede della Comunità pastorale Beata Vergine del Carmelo di Appiano Gentile, Oltrona di San Mamette e di Veniano come presbitero “preso a servizio” per favorire il bene di ciascuno, nel nome di Gesù, la cui parola ha un potere umanizzante che sa dare luce e sapore alla vita di tutti.

E con questo spirito, auguro ad ogni persona e ad ogni famiglia la gioia di un Santo Natale.

L'ALPINITA' ESISTE ANCORA?

di Cesare Di Dato



Cari lettori alpini, se c'è una cosa che mi dà fastidio è la continua esaltazione di noi alpini da parte di politici di qualsiasi rango, quelli che non mancano mai di dire "Voi alpini qui, voi alpini là, senza di voi come faremmo" e via adulando. Che siamo bravi lo sappiamo che ci animi uno spirito francescano anche, all'insegna del motto "L'Alpino non sta bene se non fa del bene".

Ma quello che disturba è la succitata serie di riconoscimenti che fanno il rumore di una moneta falsa. Allora mi chiedo: "Se è così, perché ci avete annullati? Perché avete fatto passare a tempo di record una legge suicida per lo Stato? Possibile che non abbiate pensato a che cosa avverrà dopo che l'ultimo Alpino d.o.c. sarà salito al Paradiso di Cantore?"

Diceva una grande giornalista alpino mio amico che il politico si differenzia dal politicante perché il primo guarda al futuro della Patria mentre il secondo non va oltre ai propri interessi di bottega.

Con l'abolizione della leva è successo proprio questo: finita la chiamata di massa dopo circa duecento anni, quando i rivoluzionari francesi vollero che la difesa della Patria fosse affidata ai figli del popolo e non a mercenari, è finita l'ALPINITA'.

Inutile negarlo: non voglio dire che i volontari alpini di oggi non siano degni "delle glorie dei propri avi"; le prove positive che stanno fornendo nei vari fronti caldi in Asia e in Africa lo dimostrano ma, per rimanere nel nostro ambito, essi non sono più quegli Alpini che hanno fatto grande l'Italia attraverso cinque generazioni durante e **dopo** la naja.

Anche il ricorso agli alpini cosiddetti "dormienti", propugnata anni fa in Sede Nazionale per tamponare in qualche modo la falla è un palliativo, non una soluzione, anche perché chi non si è iscritto subito ben difficilmente lo farebbe anni dopo.

Finita l'Alpinità finirà l'ANA; sappiamo benissimo che tra una generazione il nostro sodalizio, forte di 330.000 soci nell'anno 2000 (non contando gli amici e i simpatizzanti) si ridurrà una manciata di valentuomini ormai vecchi e incanutiti.

Lo Stato, lasciatemelo dire, ha gettato dalla finestra un patrimonio eccezionale per onestà e dedizione al "prossimo".

Non sono chiacchiere di un vecchio barbogio qual sono, ma le costatazioni di una cruda realtà.

Miei cari lettori, forse sono stato troppo pessimista, ma l'amore che porto alla Penna da settanta anni mi fa vedere un futuro molto nero: speriamo che non si realizzi.

Cari alpini che avete avuto la pazienza di leggermi per tanti anni, questo è il mio ultimo articolo; l'età non mi consente di proseguire nelle mie chiacchierate, vogliate scusarmi e consentitemi di abbracciarvi tutti con il massimo affetto.

Alpino Cesare

Grazie Generale,

Il nostro Gruppo Alpini Le sarà sempre riconoscente per la costante presenza nella nostra sede di Appiano Gentile e per l'amicizia che ci ha unito e ci unirà.

Non dimenticheremo mai le belle parole ed i consigli che ci ha dispensato nella nostra vita associativa e gli scritti che hanno arricchito il nostro giornale "Il Mulo".

Grazie Generale, contiamo sempre di averla come nostro affezionato lettore.

Il Gruppo Alpini di Appiano Gentile



Intervista all'Amico degli Alpini Roberto Cavazzini

D: Ciao Roberto, ci racconti in breve la tua storia?

R: Sono nato da solido padre Alpino. Fin da quando ho ricordi della mia infanzia sono sempre stato attratto dal mondo militare della montagna, e dagli aeroplani. Cresciuto a Milano, ma ogni anno trascorrevi i tre mesi estivi a Porlezza, ed i weekend invernali in Val d'Intelvi, quindi mi sento un po' comasco d'adozione.

La passione aviatoria mi è cresciuta dentro costantemente, e mi sono trovato a 17 anni a fare i primi voli con aerei dell'Aeronautica Militare nei corsi per studenti. Poco dopo ho conseguito il mio primo brevetto da pilota, due anni prima della patente dell'auto.

Mi sono arruolato in Aeronautica come Ufficiale di complemento, e ho prestato servizio come equipaggio di volo in una squadriglia elicotteri.

D: E dopo il servizio?

R: Grazie all'esperienza di Forza Armata sono stato assunto in Agusta Elicotteri (ora si chiama Leonardo Elicotteri), al dipartimento Prove di Volo. E dopo 39 anni non sono ancora stanco!

D: in cosa consiste il tuo lavoro?

R: La qualifica si chiama Sperimentatore di Volo, in pratica si tratta di provare i nuovi modelli per testarne l'affidabilità, le prestazioni ed i sistemi.

In particolare, io lavoro sui velivoli militari e sono quindi a contatto quasi quotidiano con le Forze Armate italiane e di paesi esteri. Molto interessante perché mi dà l'opportunità di conoscere diversi approcci operativi ed impieghi delle tattiche nella terza dimensione. E poi c'è l'aspetto più sfidante, ma anche quello più premiante: sono sempre il primo a provare i sistemi che poi entreranno in servizio, spesso sono io a mostrare questi sistemi ai militari che ricevono i nostri elicotteri.

D: E i militari come vedono il fatto che un civile spieghi a loro come usare i sistemi operativi?

R: in effetti non sono "completamente" un civile. Sono un ufficiale della Riserva di Complemento, qualche mese fa ho ricevuto il decreto di nomina a Capitano (peraltro con decorrenza 2012...)

Dopo il servizio attivo sono sempre stato iscritto all'Unione Ufficiali in Congedo, con cui ho avuto la fortuna di partecipare a numerosissime attività addestrative in tutta Europa. Ho potuto così conseguire diverse qualifiche militari presso altri eserciti della NATO, come ad esempio il brevetto di paracadutista tedesco, le qualifiche di tiratore Expert dell'esercito USA, e soprattutto l'ambita Edelweiss, cioè la qualifica di Gebirgsjaeger – l'alpino Austriaco.

Quindi il rapporto con i militari in servizio beneficia dell'esperienza che ho maturato negli anni in tanti scenari operativi diversi.

D: Ma torniamo al tuo lavoro: come sei diventato Sperimentatore?

R: Dopo un periodo di “Training on the job” ho frequentato la National Test Pilot School in California, un periodo fantastico. Sono così entrato a far parte di questa ristretta comunità professionale, in Italia siamo solo una ventina di persone a fare questo lavoro.

E' stato il coronamento di un sogno, quello di svolgere un lavoro nel mondo dell'aviazione.

E poi a dire il vero non sono mai stanco di volare, non solo al lavoro. Sono anche pilota di idrovolante e di aliante, ho volato per diverso tempo a Como e ad Alzate Brianza, cosa che tra l'altro ha contribuito a legarmi ancora di più al territorio lariano.

D: Come vivi la tua appartenenza all'ANA?

R: Sono orgogliosissimo di poter vivere delle esperienze in mezzo agli Alpini, anche se non da protagonista.

Il mio desiderio è di riuscire a partecipare più spesso agli eventi del Gruppo, che oggi riesco a frequentare poco a causa delle numerose e lunghe trasferte di lavoro.

Per me comunque è un sogno poter intervenire alle adunate ed agli altri eventi, anche quelli più piccoli. Mi piace respirare quell'atmosfera unica che si crea appena iniziano a vedersi attorno i cappelli con la penna.

Sono un grande appassionato di storia, e di rievocazione storica, motivo per cui possiedo molte uniformi da rievocatore delle truppe alpine. Con un gruppo storico di Torino ho partecipato a diverse adunate con le divise della prima e seconda guerra mondiale, e anche coloniali. Un'emozione incredibile, sfilare con gli Alpini!

Ma queste sono le uniche occasioni in cui porto il cappello alpino, solamente perché fa parte della uniforme storica che ci permette di celebrare i nostri “veci”. Quando non faccio il rievocatore indosso immancabilmente e senza eccezioni la mia amata Norvegese da Amico degli Alpini, di cui vado fiero.

Sono stato realmente felice di poter contribuire ai successi sportivi del Gruppo di Appiano in alcune edizioni del trofeo di Tiro a Segno sezione, ma devo dire che il merito vero è da attribuire agli Alpini che hanno seguito i miei allenamenti e che mi hanno assistito alle gare come “mental coach”. GRAZIE!!!



NIKOLAJEWKA – Sacro Monte – Varese 26 gennaio 2025

Di Mauro Molinari

Come ogni anno l'Associazione Nazionale Alpini sezione di Varese ricorda i caduti nella drammatica battaglia di Nikolajewka e quest'anno lo fa in forma solenne così come deliberato dal Consiglio Nazionale ANA. Alla presenza del presidente nazionale, Sebastiano Favero, la cerimonia si è tenuta per commemorare l'82° Anniversario della Battaglia di Nikolajewka e la 3ª Giornata Nazionale della Memoria del Sacrificio degli Alpini.



Quest'anno è stato un appuntamento per la prima volta a carattere nazionale che ha portato nella città giardino numerosi associati da tutta Italia. In una giornata non proprio delle più invitanti dal punto di vista meteorologico alcune centinaia di persone sono arrivate per presenziare alla cerimonia, per percorrere la Via Sacra con gonfaloni, vessilli e gagliardetti. In prima fila ha sfilato il Labaro Nazionale Alpini scortato dal presidente Favero, dal Generale di Divisione Michele Risi, Comandante delle Truppe Alpine e dal Gen. Emiliano Vigorita della Caserma Ugo Mara di Solbiate Olona.

Come sempre erano numerose le presenze di Autorità Civili e Militari: c'erano il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, il Prefetto di Varese, il presidente della Regione Lombardia, il Presidente della Provincia di Varese, il Sindaco di Varese e tanti altri Sindaci, insieme ai familiari dei reduci alpini, alla protezione civile, ai rappresentanti dei diversi corpi d'arma ed a tante altre persone comuni che ancora si vogliono ritrovare per non dimenticare quei tragici giorni della Campagna di Russia.

Alla manifestazione erano presenti le Sezioni di Varese, Como (con il nostro gruppo di Appiano Gentile), Lecco, Bergamo, Brescia, Milano, Monza, Luino, Intra, Torino, Novara, Alessandria e tante altre, accompagnate da innumerevoli gagliardetti.

La data del 26 gennaio ricorda la battaglia di Nikolajewka del 1943, quando la Divisione Tridentina, rimasta di retroguardia per coprire la ritirata, sfondò l'accerchiamento dei



sovietici, aprendosi la strada per "tornare a baita". Era l'atto conclusivo della disastrosa invasione dell'Unione Sovietica, che costò più di settantacinquemila vittime tra morti in battaglia, in prigionia e dispersi.

Tutte le rappresentanze si sono radunate alle ore 15.45 alla Prima Cappella della Via Sacra accompagnate dalle Bande ANA "Giuseppe Verdi" di Capolago e di Varese e dal coro dei congedanti della Brigata Alpina Tridentina. Alle 16.00 è partito il corteo preceduto dall'urna contenente la sacra terra di Russia e dalla reliquia del Beato

Don Carlo Gnocchi. Alla terza Cappella hanno avuto luogo l'alzabandiera ufficiale e il canto dell'Inno Nazionale; la salita delle Cappelle è terminata alle 18.00 con la Messa Solenne nel Santuario di Santa Maria del Monte, quest'anno eletto anche a Chiesa Giubilare in occasione dell'Anno Santo.

Il percorso è stato scandito dalla lettura di alcuni brani scritti dall'eroico Cappellano degli Alpini, il Beato don Carlo Gnocchi, alternata da alcune decine del Rosario recitate dal Cappellano don Giorgio Spada e dai canti dei Cori che hanno arricchito il valore della meditazione e della memoria.

La liturgia è stata concelebrata dal Vicario Episcopale della Diocesi di Milano per la Zona di Varese Monsignor Franco Gallivanone, dall'Arciprete del Sacro Monte e da diversi cappellani sezionali, tra cui Don Franco Berlusconi, cugino del nostro alpino Gianluigi.

In aggiunta è importante sottolineare che nella stessa domenica è stato esposto per la prima volta in Santuario un crocifisso ligneo, di fine '400, donato da un reduce e restaurato anche grazie al sostegno della sezione Alpini di Varese.

Al termine della S. Messa gli Alpini, sull'attenti e con il cappello in testa, hanno ascoltato commossi la loro Preghiera, quest'anno letta dalla giovane Elisa Comini, nipote di un reduce di Nikolajewka, con a fianco il cappello alpino del nonno, Ten. Col. Aldo Ferrazzi.

Il presidente sezionale di Varese Franco Montalto ha salutato e ringraziato le autorità e tutti i presenti. Il Presidente Nazionale Sebastiano Favero ha infine ricordato il valore della memoria di questa giornata, il sacrificio e le sofferenze di quei soldati lasciati soli, ma capaci di trovare con la forza della disperazione la via del ritorno in patria.

Ha poi ribadito l'importanza di non dimenticare e di tramandare ai giovani questi valori, ricordando anche alcuni autori che con le loro opere, ci hanno lasciato pagine epiche di quegli avvenimenti.

Infine Favero ha sottolineato l'impellente necessità di educare i nostri giovani ai doveri, più che ai diritti, perché possano crescere dedicandosi a una vita civile, ognuno per la sua strada, ma uniti verso una fratellanza che porta sempre a risultati positivi.

Da parte mia concordo con quanto detto dal nostro presidente, speravo di vedere più giovani sulla via sacra, nel Santuario ed accanto ai vessilli che celebravano i caduti di Nikolajewka. Nella neve di Russia, nella morsa del gelo, nella stretta mortale della sacca, c'erano tanti ragazzi giovani, a trascinarsi nel ghiaccio, a sostenersi l'un l'altro, a lottare e morire ed erano persone della stessa età di chi oggi è assente o dimentica troppo facilmente.

Arrivederci all'anno prossimo, confidando di ritrovarci sempre così numerosi, con qualche giovane in più!

La Croce del Lazzaretto: una donazione carica di significato

di Renato Guffanti

Nella riunione di Consiglio di Gruppo del gennaio scorso è stata approvata la realizzazione di una nuova Croce per sostituire quella in legno situata nel piazzale antistante la chiesa del Lazzaretto e che “purtroppo” era ammalorata dal tempo.

Sono state valutate diverse proposte: quella che ha convinto maggiormente il Consiglio è stata di utilizzare l'acciaio corten, un materiale molto resistente che non necessita di manutenzione. Infatti, il corten, quando è esposto agli agenti atmosferici si ossida, assumendo colorazioni tendenti al rosso ruggine.

Si è quindi passati alla progettazione del manufatto; per mantenere una visione “leggera” della croce si è pensato a due croci indipendenti distanti tra loro 10 cm. realizzate con lamiera di Corten di 12 mm. di spessore tenute insieme da dei fazzoletti di collegamento del medesimo materiale.

L'Alpino Giuseppe Rimoldi ha avuto l'idea, approvata da tutti, di mettere all'incrocio delle braccia un disco d'acciaio inox lucido che riflettesse i raggi solari ed attirasse in questo modo l'attenzione del passante.

Durante la commemorazione del IV novembre Il nostro parroco don Marco Crippa ha benedetto la Croce, simbolo di sofferenza e sacrificio ma anche di rinascita e di nuova luce.

La nuova Croce della Chiesa del Lazzaretto può essere considerata a chilometro zero, poiché sono tutti Alpini Appianesi i principali artefici ed esecutori di questa grande opera.

Il nostro Gruppo ringrazia: l'Alpino Paracadutista Elio ed il fratello Enzo, titolari della Carpenteria Origoni artefici e costruttori della Croce; l'Alpino Renato Guffanti esecutore dei disegni e gestore delle pratiche amministrative; l'Alpino Filippo Scalzo esecutore dei lavori di muratura; l'Alpino Walter Rusconi che con gli amici Giuseppe e Simone Uboldi hanno eseguito i lavori di giardinaggio e a tutti gli Alpini che hanno collaborato a questa bellissimo progetto.

Gli Alpini di Appiano Gentile sono orgogliosi di aver donato alla Comunità un'opera così ben realizzata e destinata a durare nel tempo.



ASSEMBLEA dei DELEGATI – Como 9 marzo 2025

Quest'anno l'assemblea dei delegati della nostra sezione si è svolta a Como il 9 marzo. Per il nostro Gruppo di Appiano Gentile c'è stata la riconferma del primo posto per le attività sportive svolte nel 2024, conquistando sia il Trofeo del Presidente che il Trofeo Nonno Vittorio.

Complimenti agli atleti Alpini, Amici ed Aggregati che hanno sacrificato molto del loro tempo libero per prepararsi con costanti allenamenti al fine di ottenere questo brillante risultato.

Grazie !!!

XXV Aprile “PRESENTE”

di Pasquale Luraschi

L'Italia è fortemente cambiata, come il contesto politico internazionale.

Fortunatamente non c'è più la necessità di riconquistare i valori della libertà, della democrazia e della pace ma il XXV Aprile è un monito a non dimenticare. Per noi Alpini tenere sempre vivo il ricordo di chi con il proprio sangue e la propria vita ci ha permesso di vivere 80 anni di pace è un dovere che ci impone la qualifica di “resistenti” per tramandare alle nuove generazioni questi valori.



Non dobbiamo dimenticare chi si è rifiutato di arruolarsi nelle brigate nere, le donne e gli uomini che hanno aiutato chi combatteva in montagna o nelle città mettendo a rischio la propria incolumità e tutti gli Italiani che hanno fortemente voluto un paese democratico.

Adesso è tutto diverso, spesso mi domando cosa possiamo fare noi Alpini ed il significato di queste “Feste Nazionali” che molto spesso passano nell'indifferenza o sono il pretesto di inutili polemiche e strumentalizzazioni politiche. Semplicemente possiamo dire “**Presente**”.



Corso degustazione vini

Gruppo Alpini Appiano Gentile

Di Walter Rusconi e Edoardo Porro

E' stata una bellissima idea nata così per caso il corso di degustazione organizzato dal nostro Gruppo Alpini con l'aiuto e la maestria dei docenti enologi Luigi e Alessandro Pagani due fratelli, figli del nostro Capogruppo Carlo Pagani.

Aperte le iscrizioni in pochissimi giorni abbiamo superato il limite massimo di partecipanti

Il corso si è svolto nella nostra sede articolato in quattro serate, nel corso delle quali abbiamo imparato a conoscere il vino nelle sue sfumature, ma soprattutto apprezzare, degustare e giudicare il prodotto che si sta assaporando.

Luigi e Alessandro in ogni serata ci hanno

proposto quattro vini diversi, ci hanno condotto in un viaggio sensoriale, di sapori e tradizioni delle diverse regioni vitivinicole più famose Italiane ed estere, spiegandoci la tecnica di assaggio e le modalità per apprezzare gradazione e anni di invecchiamento.

Durante le serate, in armoniosa compagnia, i degustatori catturati dalla esposizione di Luigi e Alessandro, hanno formulato numerose domande e chiesto delucidazioni alle quali prontamente i relatori hanno fornito più che esauritivo riscontro.

C'è da dire che gli assaggi erano molto abbondanti e sono stati più che apprezzati.

Ringraziamo Luigi e Alessandro per la loro pazienza e disponibilità.



9-11 Maggio 2025 Biella 96° Adunata Nazionale Alpini

di Pasquale Luraschi

Tre giorni indimenticabili, "Tucc'un", "Tutti uniti" questa è stata l'adunata di Biella.

Il sindaco, Marzio Olivero, con queste bellissime parole ha reso omaggio ai suoi concittadini e a tutte le penne nere presenti alla tre giorni dell'adunata:



"Da primo cittadino osservo con piacere la trasformazione dei riservati Biellesi, che hanno stupito tutti per il calore, il sentimento e la vivacità con cui hanno vissuto questa manifestazione. Ringrazio tutti coloro che si sono prodigati per rendere questi giorni memorabili, che hanno regalato attimi che avremmo voluto trattenere all'infinito e che resteranno per sempre nei nostri ricordi".

Il famoso proverbio "piemontesi falsi e cortesi" è stato smentito.

Il nostro Gruppo Alpini ha avuto la fortuna di trovare una sistemazione logistica per i tre giorni dell'adunata presso il Santuario di Oropa, situato in

una conca naturale delle alpi biellesi a circa 1200 metri di altezza. Location suggestiva che per l'occasione è stata addobbata in ogni angolo con il tricolore italiano.

Il nostro arrivo in città è avvenuto nella tarda mattinata di venerdì, tutto era pronto come da programma e nel pomeriggio si è svolta la sfilata dei vessilli, dei gonfaloni, del labaro ANA e della Bandiera di Guerra; a seguire i discorsi delle autorità civili e militari.

La città era un fermento di iniziative, con cori, bande musicali e fanfare che si esibivano spontaneamente in ogni angolo attirando passanti e spettatori improvvisati che a loro volta erano coinvolti dalle "note alpine" e dalle musiche popolari.

Nella giornata di sabato abbiamo fatto visita alla "Cittadella degli Alpini" dove la tradizione delle divise storiche, la suggestione dei reparti operativi si intrecciava con iniziative più divertenti per avvicinare bambini e famiglie al mondo degli Alpini.

Abbiamo proseguito la visita della città e nel tardo pomeriggio presso la chiesa di San Biagio abbiamo assistito al "Concerto Corale" con la partecipazione dei cori "Adunata di Belluno", "Valnure di Bettola" e del "Coro alpino del Politecnico di Milano". Il canto finale "Signore delle cime" eseguito da tutte e tre le corali ha commosso gli spettatori.

Finalmente è arrivato il giorno dello sfilamento, il motto dell'adunata di Biella è stato "Alpini portatori di speranza". La speranza non deve mai mancare per un mondo che possa vivere in pace e serenità. Undici ore di sfilata hanno lasciato un ricordo indelebile in questa tranquilla cittadina del Piemonte e speriamo anche un messaggio di condivisione dei "valori alpini".

Grazie Biella



52° Campionato Nazionale Corsa in Montagna individuale

San Colombano (BS) 22 giugno 2025

di Stefano Aliverti

Nei giorni del solstizio d'estate 2025 è andata in scena la 52° edizione del Campionato Nazionale ANA di Corsa in Montagna individuale: tre giorni di sport, celebrazione e incontri tra Collio, San Colombano e il passo del Maniva in Alta Val Trompia, in provincia di Brescia.



La scelta di disputare la gara a San Colombano è stata dettata dal fatto che cento anni fa, alle pendici del Passo del Maniva, si disputava il primo evento sportivo promosso dall'allora quasi neonata Associazione Nazionale Alpini: il 1° campionato nazionale di sci di fondo.

La Sezione di Brescia, è tornata quindi a proporre negli stessi luoghi, una competizione di livello nazionale scegliendo la corsa in montagna: specialità che fonde le doti atletiche e di resistenza con il confronto con le salite. Questa è inoltre la gara che porta più concorrenti di tutte le altre e, nella sua 52° edizione ha raggiunto il record di 570 partecipanti provenienti da 44 Sezioni e suddivisi nelle varie categorie. Di fatto, la partecipazione di un così alto numero di atleti, ha raddoppiato per due giorni il numero dei residenti a San Colombano.

L'organizzazione messa in campo dai locali Gruppi è stata spettacolare. Basti pensare al fatto che erano oltre 100 i volontari alpini che hanno prestato servizio durante l'evento e che, l'esposizione del tricolore, copriva un raggio di 40 km dal luogo della gara...

La nostra Sezione si è presentata a questo importante appuntamento con un gruppo di ben 9 atleti. Per il Gruppo di Appiano Gentile: Stefano Aliverti, Marco Estersini, Fulvio Mazzoni, Elio Origoni, Lorenzo Zaffarini; con loro erano presenti, provenienti da altri gruppi comaschi: Christian Martin, Massimiliano Rigamonti, Alessandro Rodella e Alessandro Volontè.



Lo scenario di gara trovato dai nostri atleti al Passo del Maniva è stato davvero suggestivo sia paesaggisticamente (a cavallo com'è tra la Valle Trompia e la Valle Sabbia), sia storicamente, perché qui correva nella Prima Guerra Mondiale la seconda linea di difesa delle Giudicarie.

Il percorso era tracciato tutt'intorno al comprensorio sciistico e fiancheggiava postazioni, trincee e caverne realizzate negli anni del conflitto e recuperate da centinaia di volontari dei Gruppi bresciani. Sei i chilometri percorsi due volte con un dislivello complessivo di 640mt, partendo dalla quota di 1664mt e arrivando a quasi 2000mt, in piena esposizione solare ma, fortunatamente, in una fresca giornata di inizio estate.



Fabio Pasini della sezione Ana Bergamo è il campione italiano di corsa in montagna 2025. Con il tempo di 54 minuti e 6 secondi, il bergamasco ha anticipato di soli 9 secondi Marco Spada della sezione Feltre. Terzo gradino del podio per Walter Trentin della Valtellinese protagonista di una bellissima rimonta durante il secondo giro che ha concluso la sua prova in 55 minuti e 29 secondi.

I migliori tre comaschi classificati li troviamo al 50° posto (Massimiliano Rigamonti), al 76° (Alessandro Volontè) e 130° (Marco Estersini). Tutti e nove hanno dato il massimo delle loro possibilità e l'impegno comune ha dato modo alla nostra Sezione di raggiungere il 20° posto della classifica Sezioni.

Dopo una doccia rigenerante, il clima fresco del passo contribuisce insieme ad un lauto rancio alpino con specialità bergamasche a ridare benzina al nostro corpo. Ripartiti dal passo con destinazione la nostra amata provincia, percorriamo allegramente il tragitto in allegria sul pullmino messo a disposizione dal gruppo ANA di Lurago d'Erba e trascorriamo le restanti ore di allegria cantando canti alpini.

CAMPI SCUOLA 2025 - Valle d'Intelvi

di Pasquale Luraschi

Il 3 luglio è stata una giornata diversa dal solito per il mio amico Marco e per me: con un gruppo di Alpini abbiamo raggiunto a Lanzo d'Intelvi i giovani amici che da alcuni giorni stavano dando vita al "Campo Scuola Ana", organizzato in modo impeccabile dalla nostra Sezione di Como.



Il ritrovo era previsto di buon'ora presso il rifugio Boffalora di Lanzo d'Intelvi a quota 1250 metri. Con puntualità, rigorosamente incolonnati, siamo partiti con destinazione Rifugio Venini e monte Galbiga.

La giornata, da vero mese di luglio, con un cielo terso di un colore azzurro intenso, calda ma non afosa era di buon auspicio per il nostro cammino. Dopo circa un'ora di buona andatura il bosco inizia a diradarsi, lasciando spazio a squarci di paesaggio prealpino con alpeggi di un verde intenso e là in fondo valle la bellezza del nostro lago. Arrivati al rifugio Venini facciamo una breve sosta per rifocillarci e poi pronti via verso il monte Galbiga a quota 1700 metri.



“Come va? E’ faticoso? E’ positiva l’esperienza del Campo Scuola?” Erano le domande che si sentivano qua e là mentre si saliva verso la cima del monte.

E’ stato bello vedere queste ragazze e ragazzi nell’età adolescenziale mettersi in gioco anche solo per qualche giorno ed affrontare con tanto entusiasmo, disponibilità e disciplina un’esperienza diversa dalla loro vita quotidiana.

La mancanza del cellulare e tanta attività fisica da svolgere non erano un problema ma una risorsa da condividere con gli amici con il sorriso sulle labbra.

Riposati, abbiamo affrontato la discesa e al rifugio Venini l’alzabandiera seguito dal canto corale dell’inno d’Italia ha commosso tutti i partecipanti. All’ora di pranzo, il Gruppo di Lenno ha preparato ed offerto un bel piatto di pastasciutta, meritato premio per una giornata diversa dal solito.

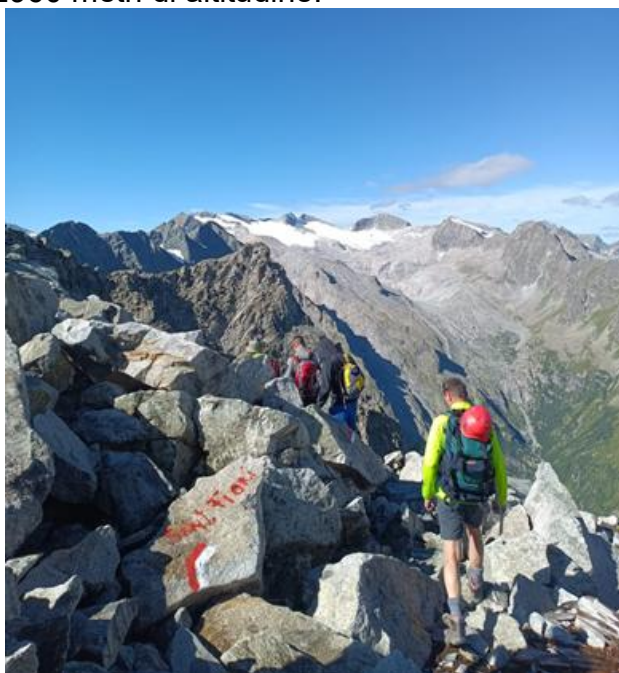


26 LUGLIO 2025 – Le emozioni del Sentiero dei Fiori

di Stefano Aliverti

E' il 26 luglio, sono da poco passate le 04:30 del mattino di una fresca domenica e un pullmino bianco percorre le vie del paese di Appiano da nord a sud. Si ferma in tre punti e, ad ogni tappa c'è un alpino pronto con uno zaino affardellato, scarponi d'alta montagna, casco e attrezzatura alpinistica. Dopo l'ultima fermata, contiamo 7 persone, quattro alpini appianesi – Elio Origoni, Stefano Aliverti, Carlo Marin e Marco Estersini, - accompagnati da tre giovani ventenni – Luca e Roberto Origoni e Alessandro Aliverti. Sono pronti per un viaggio che li porterà all'attacco di una escursione alpinistica. Il clima che si respira all'inizio è un po' freddo, di rimpianto: il programma iniziale prevedeva un'escursione di due giorni sulle dolomiti del Brenta con un percorso molto impegnativo sia dal punto di vista fisico che tecnico ma purtroppo le condizioni meteorologiche sono molto instabili: da circa una settimana si sono susseguiti ripetuti temporali di forte intensità sia in montagna che in pianura. Vista la situazione meteo e valutata la complessità e la durata del piano iniziale, siamo costretti nella mattinata di sabato a rivedere il programma e a trovare una soluzione altrettanto valida dal punto di vista alpinistico ma concentrata in un solo giorno. Dopo circa tre ore, siamo al Passo del Tonale. Il vecchio confine tra Italia e Impero Austro-Ungarico: la strada che collega la Val Camonica alla Val di Sole attraversa grandi praterie pascolive e da qui prende il via Il Sentiero della Pace che corre per oltre 500 chilometri fino alla Marmolada e di cui oggi vivremo un piccolo scorcio di questo viaggio dello spirito, come del resto lo è la montagna, prima ancora che fisico.

Alla vista del ghiacciaio del Presena e della limpida giornata, la tristezza ed il rimpianto di una escursione di più giorni svanisce e ci immergiamo nel clima di questa adrenalinica avventura. Dopo un'abbondante colazione nel bar ristorante adiacente alla funivia del Tonale, attraverso l'impianto di risalita raggiungiamo Passo Paradiso (quota 2585 metri). Imboccato il sentiero, proseguiamo fiancheggiando il laghetto e poi il monumento ai Caduti prima di piegare verso destra con direzione del Sentiero dei Fiori. Dopo un primo balzo il sentiero prosegue aspro e roccioso tra grossi massi sino al Passo del Castellaccio, a quota 2960 metri di altitudine.





Tra ruderi di trincea, baraccamenti e tanto filo spinato che ricorda il primo Grande conflitto bellico, il panorama spazia tutt'attorno sulla sottostante conca dove la lingua del ghiacciaio del Presena cerca a stenti di sopravvivere.

Indossato imbrago e caschetto, proseguiamo sull'impegnativo tratto ferrato: una catena in ferro ed un cavo metallico ci consentono di superare il primo tratto esposto; appena oltre, la traccia scende ripidamente e segue la stretta cengia, alternata ad alcune passerelle in legno. Superata la deviazione per l'eventuale salita al Nido d'Aquila, raggiungiamo il Gendarme di Casamadre. Da qui inizia il più lungo dei due ponti sospesi che caratterizzano l'intera traversata: una passerella dondolante di ben 75 metri che attraversa il vuoto sottostante e che ci permette di assaporare l'emozionante panorama circostante.

Raggiunto l'ancoraggio opposto, immediatamente ci troviamo proiettati sul secondo ponte sospeso, della lunghezza di 55 metri, che non risparmia nulla in fatto di emozione, adrenalina e panorami mozzafiato.



Riprendiamo il cammino seguendo la traccia che riprende a salire e poi nuovamente a scendere. Raggiungiamo la capanna Lagoscuro (bivacco Amici della Montagna), proprio sotto la cima del Corno Lagoscuro.

Dopo la meritata sosta che ci consente tra l'altro di visitare alcune grotte di appostamento, riprendiamo il cammino in discesa verso il Passo Lagoscuro: l'imbrago diviene superfluo seppur nella ripida discesa occorre sempre prestare la massima attenzione.

Dal Passo di Lagoscuro imbocchiamo la traccia sdruciolevole che scende ripida verso l'omonimo lago ma, prima di raggiungerlo, seguiamo lungo il falsopiano quasi lunare. Siamo nei pressi del passo Maroccaro dove il 9 giugno 1915 gli alpini del Battaglione Morbegno si lanciarono nel grande bianco per conquistare la ridotta austriaca.

Da qui, risaliamo in marcia silenziosa e costante fino al ghiacciaio Presena. Il tempo meteorologico, così come annunciato, volge al brutto. Dopo una veloce sosta al bar della cabinovia per una "birra corroborante", saliamo sulla cabinovia che ci riporta al Passo del Tonale.

Il percorso alpinistico completato in cinque ore di cammino tra ferrate e sentieri esposti, di quasi 1000 metri di dislivello ci ha dato modo non solo di godere di uno spettacolo unico e adrenalinico per il fisico ma anche di ripensare e riflettere sul sacrificio dei nostri avi: cent'anni fa, dalla cresta che s'allunga, rocciosa e severa, tra il passo del Castellaccio e la Conca del Presena, i nostri alpini combatterono e resistettero ad uno dei più violenti attacchi dell'impero austriaco; allora le truppe imperiali risalirono la conca del Presena sino al Gendarme dove il sanguinoso combattimento, durato un giorno intero, si concluse a favore del Regio Esercito. Solo un frammento di quella lunga Guerra combattuta, con Onore, dai nostri militari nella disumana quotidianità dei tremila metri di quota. Oggi, nella bellezza del panorama d'alta quota, in quegli stessi luoghi e nello stesso sentiero sono ancora visibili i resti di quei sacrifici: schegge di proiettili e filo spinato, resti di munizionamento accumulati in trincee, gallerie e baracche con brande che il tempo ha logorato ma che pare siano state abbandonate solo ieri.



7 SETTEMBRE 2025 – Raduno Montaldo Torinese

di Carlo Pagani

Nel calendario delle manifestazioni alpine alle quali il Gruppo doveva presenziare, spiccava da tempo la data del 6 e 7 settembre 2025: giornata che gli Alpini di Montaldo Torinese avevano scelto per ricordare degnamente il loro 90° anniversario di fondazione.

Qualcuno potrà chiedersi il perché di questa scelta: perché negli anni novanta si realizzi il gemellaggio tra i due Gruppi Alpini.

Nella mattinata di sabato 6 settembre un bel gruppo di 15 Alpini è partito da Appiano Gentile con meta Montaldo Torinese. Quando si parte per un raduno, grande o piccolo che sia, si è pervasi da un sentimento speciale che è un misto di felicità, allegria, emozioni e ricordi che sono in una parola lo spirito alpino che non si può spiegare e che è vissuto non da tutti ma da chi, dopo aver portato il Cappello Alpino, è rimasto contagiato e continua ad operare per la nostra associazione.

Come sempre è stato un piacere ritrovare gli Alpini Montaldesi ai quali ci lega una lunga e sincera amicizia. Abbiamo trascorso due bellissime giornate dove la cerimonia per il 90° di fondazione è stata la parte più importante e solenne. E' stato bello sfilare nelle vecchie vie del piccolo e ridente borgo collinare sovrastato da un possente e bellissimo castello.

Dopo i saluti del Presidente della sezione di Torino Vercellino, del capogruppo Zorzi e del sindaco Alpino Gaiotti è stato consegnato da parte del primo cittadino un riconoscimento a due persone che volontariamente e con notevole impegno di tempo si occupano di vari lavori di manutenzione sulle strade: si tratta dell'Alpino Angelo Roccati e dell'amico Giudo Roccati. Durante il pranzo Angelo è stato ancora premiato questa volta dal Gruppo per la sua costante attività per gli Alpini. Ricordo che alcuni anni fa per gli stessi motivi aveva ricevuto l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica.

Come sempre i momenti belli passano velocemente, in un attimo è giunta l'ora del rientro a casa.

Grati per la squisita accoglienza e per l'amicizia dimostrata aspettiamo gli alpini di Montaldo Torinese ad Appiano Gentile per il nostro 100° anniversario di fondazione nel 2028.





20 SETTEMBRE – SAN MAURIZIO, SANTA CECILIA e 125 Anni per I VIGILI DEL FUOCO

di Gabriele Meroni

San Maurizio e Santa Cecilia, volontari e melodie: 125 anni dei Vigili del Fuoco, voci dal cuore e nuovi orizzonti musicali

Anche quest'anno, il Coro La Rocca ha avuto l'onore di organizzare la tradizionale rassegna di San Maurizio, evento che ha assunto un sapore del tutto speciale: ci siamo infatti esibiti all'interno della caserma dei Vigili del Fuoco di Appiano Gentile, protagonisti della festa per i 125 anni dalla loro fondazione. È stato un momento di grande emozione cantare per chi, con immenso senso del dovere e una forza di volontà incrollabile, dedica la propria vita alla sicurezza della comunità.

I volontari dei Vigili del Fuoco sono esempio di sacrificio silenzioso, pronti a intervenire in ogni emergenza, sempre guidati dal coraggio e dalla solidarietà che uniscono il gruppo e ispirano tutta la cittadinanza. Abbiamo voluto ricordare anche la figura della loro santa protettrice, Santa Barbara, emblema della resilienza di fronte al pericolo: la sua storia di fede e coraggio ben rappresenta il cuore di chi indossa la divisa dei Vigili del Fuoco. La fiducia nella sua protezione accompagna ogni intervento, ogni sforzo, ogni notte di veglia in cui la paura viene vinta dalla vocazione al servizio.

Per l'edizione di quest'anno abbiamo invitato con grande piacere il Coro Stelvio di Sondrio, eccellenza valtellinese che da dieci anni coltiva e diffonde la cultura musicale dei paesi di montagna, valorizzando le tradizioni attraverso un repertorio che abbraccia lingua locale e composizioni inedite.

Diretti dal maestro Matteo Bertolina, il coro ha offerto una prova tecnicamente ineccepibile, catturando il pubblico non solo per la perfezione vocale e l'equilibrio timbrico, ma anche per la profonda espressività e la sapienza musicale che caratterizzano la loro preparazione. L'interpretazione ha restituito alle melodie la forza delle radici e il piacere dell'incontro tra generazioni e territori.

Un sentito ringraziamento va agli instancabili Alpini, co-organizzatori e cuori pulsanti della rassegna; la loro puntualità nell'organizzazione e la qualità del sontuoso rinfresco hanno scaldato i cuori e gli spiriti, come una grande famiglia capace di accogliere con il sorriso e con la generosità tipica della tradizione alpina.

Gli Alpini sono il pilastro silenzioso ma saldo della nostra società, sempre pronti a intervenire e a dare il proprio contributo là dove c'è bisogno. Il legame con il loro santo protettore, San Maurizio, martire della Legione Tebana, è fonte di esempio di fedeltà, senso del dovere e spirito di sacrificio.



Nemmeno il tempo di concludere la rassegna che già Santa Cecilia, patrona della musica e ispiratrice di chi offre arte e bellezza alla comunità, faceva capolino. Abbiamo animato la Santa Messa delle 18 e, a seguire, concertato l'appuntamento delle 21 con la Corale San Francesco e la Banda. Quest'anno Santa Cecilia è stata anche un momento di festa per l'ingresso del nuovo Parroco Don Marco, accolto con entusiasmo dall'intera comunità. L'unione di voci corali e suoni orchestrali, oggi come ieri, rappresenta un baluardo fondamentale della società moderna: la musica avvicina le persone, educa all'ascolto e all'armonia, trasmette valori che devono sopravvivere a ogni cambiamento. Santa Cecilia, con la sua storia di passione e fede, ci ricorda che l'impegno di chi dedica tempo e cuore alla musica è fondamentale non solo per arricchire culturalmente la comunità, ma anche per rinsaldare il tessuto umano che unisce generazioni e sensibilità differenti.

Si anticipa con gioia che il 21 dicembre il Coro La Rocca, insieme alla Corale San Francesco e alla Corale Jubilate Deo, animerà la consueta rassegna natalizia, sempre attesa e amata dal pubblico locale. Sarà occasione per vivere ancora la magia dei canti tradizionali e la forza dell'incontro.

Il nuovo anno sarà per noi particolarmente speciale: il 2026 segnerà il sessantesimo anniversario di fondazione del Coro La Rocca. Dedicheremo l'intero anno a una serie di momenti corali che culmineranno nel concerto di gala, quando, con emozione, presenteremo anche il nuovo CD in preparazione, frutto della dedizione e della passione che da sempre ci distinguono. Un traguardo che acquista valore anche grazie alla presenza attiva di Rino Pozzobon, uno dei coristi fondatori ancora nel gruppo; la sua voce e il suo esempio continuano a illuminare il cammino di tutti noi, ammonendoci a custodire l'amicizia, l'impegno e la gioia del cantare insieme.

47° Campionato Nazionale Corsa in Montagna a Staffetta

Grezzana (VR) 5 ottobre 2025

di Stefano Aliverti

Domenica 5 ottobre, a Grezzana nella Valpantena in provincia di Verona, si è disputata la 47° edizione del campionato nazionale A.N.A. di corsa in montagna a staffetta.

L'adesione è stata straordinaria con ben 37 sezioni ANA e oltre 500 atleti tra alpini e aggregati, provenienti da tutta Italia.

La gara di staffetta relativa alla 1° categoria alpini si è svolta su tre frazioni, con partenza in linea per i concorrenti della prima frazione. Il percorso suggestivo, uguale per tutti, si snodava coi suoi saliscendi per circa nove chilometri, in mezzo a boschi, oliveti e vigneti con un dislivello di circa 350 metri: un circuito eccellente per mettere alla prova gambe e fiato dei concorrenti.

Pierluca Armati, Mauro Balzi e Alex Baldaccini sono i campioni. La pattuglia, portacolori della sezione Bergamo, ha tagliato il traguardo in un'ora, 41 minuti e 51 secondi. Alle loro spalle, con un distacco di oltre 8 minuti, si sono piazzati Marco Nardini, Daniele Carrera e Antonio Toninelli (Sezione Carnica). L'ora, 55 minuti e 15 secondi di Marco Mosolo, Marco Visentini e Maiko Mattiussi (Sezione Cividale) li ha portati sul terzo gradino del podio.

Per la sezione Alpini di Como hanno partecipato due squadre: la prima contraddistinta dal pettorale numero 26 formata da Francesco Della Torre, Lorenzo Zaffarini e Alessandro Volontè. La seconda squadra contraddistinta dal pettorale numero 27 rappresentata da Stefano Aliverti, Elio Origoni e Marco Estersini.

La presenza di sei concorrenti comaschi, rappresenta un evento di incitamento e coraggio per la nostra squadra alpini sportivi in quanto è la prima volta che nel Campionato Nazionale di corsa in montagna a staffetta, gareggiamo con più di una formazione; inoltre, considerando che quattro su sei corridori sono alpini del nostro gruppo, ciò diventa anche motivo di orgoglio per Appiano Gentile!



La sana rivalità creatasi tra le due squadre comasche, ha dato anche modo di sentirsi un po' più protagonisti e competitivi in gare dove, sappiamo bene, per noi corridori "a tempo libero", la competizione per primeggiare è un qualcosa di poco sostenibile: molte squadre e singoli che gareggiano in queste competizioni a livello nazionale, spesso sono professionisti o ex professionisti e di conseguenza, il nostro posto in classifica generale si attesta

generalmente da metà classifica a salire... Non per questo però il nostro impegno, sia nella preparazione che nella competizione, è mai messo in secondo piano.



Secondo la sequenza indicata, i nostri Alpini si sono dati il cambio nel centro paese di Grezzana in piazza Renato Gozzi e, una volta, hanno consumato le loro energie affrontando il primo chilometro e mezzo in falsopiano, sull'asfalto con una velocità molto sostenuta che ha mandato subito il cuore in frequenza cardiaca massima, per poi proseguire su una lunga e costante salita nel bosco fino alla frazione di Romagnano, proseguendo poi per una serie di saliscendi tra oliveti e vigneti, scollinando infine in discesa libera nel fango delle piogge abbondanti cadute fino a qualche ora antecedente la gara .

Per i nostri Alpini, i due piazzamenti in classifica hanno dato modo di far guadagnare 96 punti alla Sezione di Como posizionandola al 30° posto della classifica che vede al primo posto Bergamo, al secondo Belluno e al terzo Valtellinese.

Al termine della gara il pranzo con la specialità locale "**lesso con la pearà**" ci restituisce le forze. Soddisfatti della stupenda giornata, facciamo ritorno al nostro paese.

54° Campionato Nazionale ANA di Tiro a Segno

Vittorio Veneto 11-12 ottobre 2025

di Stefano Aliverti

Quarant'anni dopo l'organizzazione del primo campionato ANA di tiro a segno con la pistola, la sezione Alpini di Vittorio Veneto è tornata ad organizzare i campionati 2025 in uno dei poligoni più all'avanguardia di tutta Europa.

L'evento sportivo è stato introdotto sabato 11 ottobre dalle cerimonie ufficiali in Piazza del Popolo a Vittorio Veneto, dove erano già presenti e schierati anche i nostri atleti alpini comaschi, con i momenti solenni degli onori ai caduti, i saluti delle autorità, l'alza bandiera particolarmente toccante con il tricolore issato sui ben quattro pennoni di cui la città si vanta di avere come frutto dei retaggi della Prima Guerra Mondiale, quando si magnificava la vittoria, e sulla cui base è inciso il motto "Victoria Nobis Vita".



L'evento, ha visto la partecipazione di sei alpini comaschi che si sono confrontati con ben 57 tiratori professionisti provenienti da tutta Italia. Eccellente il secondo posto in classifica del nostro alpino paracadutista Fabio Viganò che, con un totale di 292 punti su 300, ha sfiorato il vertice della classifica aggiudicato a Arland Frei con 294 punti, alpino della sezione di Alto Adige.

Fabio è salito inoltre sul gradino più alto del podio nella classifica a categoria e ha contribuito alla conquista del quarto posto per la sezione di Como, nella classifica a squadre.



Undicesimo posto per il nostro amico degli alpini Stefano Negrini sempre presente a rappresentare il nostro gruppo amici in questi eventi sportivi di alto calibro, contribuendo così anche alla conquista del secondo posto della classifica sezionale mista alpini e aggregati.



Con l'ammainabandiera di questo evento, si pone fine ai campionati ANA 2025 che hanno registrato un anno con record di partecipanti in tutte le discipline.

Campionato Sezionale ANA di Tiro a Segno

Como 24 -25 - 26 ottobre 2025

di Stefano Aliverti

Nella tre giorni di tiro al bersaglio con la carabina, gara sezionale ANA Como ripristinata dopo un anno di stop, Il gruppo di Appiano Gentile torna a primeggiare aggiudicandosi tutti i primi posti delle categorie a squadre e quasi tutti i podi individuali.

Da venerdì 24 a domenica 26 ottobre, circa 120 alpini appartenenti a vari gruppi della sezione di Como si sono alternati in quella che è la più partecipata disciplina sportiva della Sezione. Il livello di questa gara, nel corso degli anni, ha messo in luce talenti in questa disciplina e ha dato modo di avvicinare parecchi giovani all'attività associativa.

Anche la partecipazione del gruppo di Appiano Gentile a questa gara è sempre stata numerosa. Quest'anno, in linea con i numeri degli anni passati, sono stati venti i partecipanti della nostro Gruppo: alpini e amici, che sono scesi in pedana di tiro alla ricerca di venti colpi perfetti da piazzare in un bersaglio della dimensione di un fondo di bottiglia posto alla distanza di 50 metri. Sì, perché come dice il nostro mentore alpino paracadutista Fabio Viganò - che nel corso di questi anni è sempre stato oltre che un esempio virtuoso, maestro e campione, anche un insegnante attento a impostare in ognuno di noi le regole che questa disciplina richiede - per vincere una gara ogni colpo deve essere curato nei minimi dettagli; un colpo non curato rischia di compromettere il risultato di tutta la competizione.



Veniamo ai risultati... Successo indiscusso nella categoria maestri dove Fabio Viganò ha imposto la sua bravura da poco riconfermata anche nel Campionato Nazionale di Vittorio Veneto.



Nella categoria maestri amici, Stefano Negrini conquista il terzo posto e, insieme al buon risultato ottenuto anche dall'amico maestro Mauro Verricchio, conquistano il secondo posto della categoria maestri amici.

Restando nella categoria amici, risultati strepitosi per i nostri soci appianesi Roberto Cavazzini, Elio Rimoldi e Mirko Besseghini che conquistano rispettivamente il primo, secondo e terzo posto in classifica individuale, nonché il titolo di campioni amici a squadre.

Per quanto riguarda la categoria alpini, importantissima riconquista del trofeo "Challenge", perso nell'ultima edizione di questa competizione svoltasi nel 2023. A contribuire attivamente a questo successo sono stati gli alpini Giampiero Besseghini, Luca Murachelli ed Enrico Pierobon che si sono classificati rispettivamente al secondo, quarto e decimo nella classifica generale.

La prima posizione individuale di questa classifica è andata all'alpino Davide Croci del gruppo di Binago che ha svolto una gara impeccabile, ottenendo un risultato di 197 punti su 200 e a cui tutti noi facciamo i dovuti complimenti!



IV NOVEMBRE – Il Piave mormorò....

di Pasquale Luraschi

Domenica 9 novembre 2025 il nostro Gruppo Alpini ha festeggiato la ricorrenza del IV Novembre, festa dell'Unità d'Italia e delle Forze Armate. La cerimonia iniziata con la SS. Messa celebrata dal nostro prevosto don Marco Crippa è continuata con la manifestazione che si è svolta in Piazza delle Libertà.

Le musiche suggestive della Corpo Musicale Santa Cecilia, i canti del coro "La Rocca", l'alzabandiera, la deposizione della corona presso il monumento ai Caduti ed il discorso del sindaco Fabrizio Rusconi hanno preceduto la sfilata al cimitero della nostra città dove ci attendeva una piacevole sorpresa: una grande Croce che il nostro Gruppo Alpini ha voluto donare alla comunità appianese; una Croce simbolo di sacrificio.

Negli ultimi mesi del 1917, dopo la disfatta di Caporetto, furono chiamati alle armi dei ragazzi poco più che maggiorenni che ancora oggi vengono chiamati "I Ragazzi del '99". Questi Ragazzi, poco addestrati, non ce n'era il tempo..., impararono a morire prima di vivere, ma furono loro in tre terribili battaglie a cambiare le sorti della guerra.

Grazie nonno che portavi il mio nome, anche tu un Ragazzo del '99. In quel giorno dove l'acqua del Piave scorreva di colore rosso, una benedetta fune lanciata dai tuoi compagni ti salvò la vita. Non l'ho mai saputo ma penso che quella fune non abbia potuto cancellare dalla tua mente gli orrori di quella terribile guerra.

Grazie a tutti i nonni, gli zii, cugini e parenti lontani che con il loro eroismo ci hanno permesso oggi di festeggiare il IV Novembre, Festa dell'Unità d'Italia. È stata un'intera generazione, scomparsa in pochi mesi, e che facciamo fatica a ricordare: troppo grande fu il loro sacrificio.



RADUNI – EVENTI 2025



XXV Aprile 2025 Appiano G. Piazza della Libertà

Tanti Alpini presenti in Piazza delle Libertà per l'80° anniversario della Liberazione



Biella 11 maggio 2025 – Adunata Nazionale

Adunata indimenticabile, erano davvero tante le Penne Nere di Appiano Gentile a sfilare a Biella.



90° Gruppo Alpini – Montaldo Torinese (TO) - 7 settembre 2025

Tanti Alpini di Appiano Gentile con il capogruppo Carlo Pagani hanno partecipato al 90° anniversario di fondazione del Gruppo di Montaldo Torinese. I due Gruppi sono legati da anni da profonda amicizia e da un forte gemellaggio.

*Reggio Emilia (BS) –19 ottobre 2025
Raduno II° Raggruppamento*

Gruppo Alpini Appianesi al raduno del II° raggruppamento che si è svolto a Reggio Emilia il 19 ottobre 2025



*Appiano Gentile –15 novembre 2025
Colletta Alimentare*

La presenza degli Alpini nella giornata del 15 novembre per la Colletta Alimentare è sinonimo di successo. Raccolti nella provincia di Como 131.200 kg di alimenti, 10 tonnellate in più dell'anno precedente

*Vertemate –22 novembre 2025
Inaugurazione nuovo Gruppo Alpini*

Nel pomeriggio del 22 novembre a Vertemate è nato un nuovo Gruppo Alpini. Appiano Gentile era presente con il nostro vicecapogruppo Luigi Arrigoni.

Benvenuti Alpini di Vertemate nella grande famiglia ANA.



*Appiano Gentile –23 novembre 2025
Ingresso in comunità del nuovo parroco don Marco Crippa*

Il giorno 23 novembre ad Appiano Gentile il nostro Gruppo Alpini ha festeggiato l'ingresso di don Marco Crippa nella comunità Beata Vergine del Carmelo di Appiano Gentile, Oltrona di San Mamette e Veniano.

RASSEGNA FOTOGRAFICA – 2025



Appiano Gentile – 13 luglio 2025 – Festa della Madonna del Carmelo
Gli Alpini di Appiano Gentile portano in processione la Madonna del Carmelo



Appiano Gentile – 9 novembre 2025 – Commemorazione IV Novembre
Momenti della commemorazione: Benedizione della Croce e Deposizione della Corona ai Caduti



Beregazzo - 7 settembre 2025

Alpini di Appiano
Gentile a Beregazzo
per il raduno del 40° di
fondazione



Appiano Gentile –14 novembre 2025 Finale Torneo di scopa

1° classificata la coppia Dominico Perugini e Luigi Monti del Gruppo Alpini Bulgarograsso

2° classificata la coppia Ferruccio Luraschi e Davide Sordelli – Amici del Alpini

3° classificata la coppia Paolo Maffia ed Ernesto Ghioldi – Amici degli Alpini

4° classificata la coppia Luigi Arrigoni e Franco Luraschi del Gruppo Alpini Appiano Gentile



Appiano Gentile –15 novembre 2025 – Colletta Alimentare

Gli Alpini di Appiano Gentile con i volontari durante la giornata della Colletta Alimentare

Partecipazioni e Anagrafe

RADUNI e PARTECIPAZIONI del GRUPPO ALPINI nel 2025

APPUNTAMENTI DEL GRUPPO

12 / 01 / 25 Appiano G. – Assemblea Annuale del Gruppo
09 / 03 / 25 Como – Assemblea dei delegati

RADUNI

26 / 01 / 25 Varese – Fiaccolata al Sacro Monte – Nikolajewka
25 / 04 / 25 Appiano G. – Commemorazione XXV Aprile
11 / 05 / 25 Biella – Adunata Nazionale
02 / 06 / 25 Appiano G. – Festa Nazionale della Repubblica
29 / 06 / 25 Fino Mornasco – 80° di fondazione
03 / 07 / 25 Lanzo d'Intelvi – Campo Scuola ANA sezione di Como
07 / 09 / 25 Montaldo Torinese – Raduno per il 90° di fondazione
07 / 09 / 20 Beregazzo – Raduno per il 40° di fondazione
20 / 09 / 25 Appiano G. – S. Maurizio Patrono (S. Messa-Serata Cori)
21 / 09 / 25 Porlezza – Raduno Sezionale
19 / 10 / 25 Reggio di Emilia – Raduno II° Raggruppamento
25 / 10 / 25 Como – S. Messa sezionale
09 / 11 / 25 Appiano G. – Commemorazione IV Novembre
09 / 11 / 25 Veniano – Commemorazione IV Novembre
22 / 11 / 25 Vertemate – Inaugurazione nuovo gruppo

GARE SPORTIVE

22 / 06 / 25 San Colombano (BS) – Nazionale Corsa Individuale
05 / 10 / 25 Grezzana (VR) – Nazionale Corsa individuale staffetta
12 / 10 / 25 Vittorio Veneto (BL) – Nazionale Tiro a segno
26 / 10 / 25 Como – Campionato Sezionale Tiro a Segno

ALTRE PARTECIPAZIONI

27 / 03 / 25 Appiano G. – I° Corso degustazione vini
08 / 06 / 25 Appiano G. 125° fondazione Vigili del Fuoco Appiano G.
29 / 06 / 25 Appiano G. - S. Messa Corpo Finanziari Olgiate C.
13 / 07 / 25 Appiano G. - Madonna Monte Carmelo
02 / 08 / 25 Appiano G. - Apericena in Sede
31 / 08 / 25 Appiano G. - Servizio alla Mangialonga
14 / 09 / 25 Appiano G. - Servizio Raduno Corpo Musicale (145°)
16 / 10 / 25 Appiano G. - Servizio cucina Associazione "Incredabili"
31 / 10 / 25 Appiano G. - Deposizione fiori ai cimiteri
14 / 11 / 25 Appiano G. - Gara di scopa d'assi (34° edizione)
15 / 11 / 25 Appiano G. - Colletta alimentare
23 / 11 / 25 Appiano G. - Festeggiamenti don Marco Crippa
19 / 12 / 25 Appiano G. - Auguri di Natale di tutto il Gruppo

ANAGRAFE ALPINA

Lutti nelle famiglie :

Antonia madre di Rusconi Tomaso
Carlo padre di Aliverti Stefano
Franco padre di Basso Stefano

Alpini andati avanti :

Sergio Andreetta (classe 1952)
Gianluca Donati (classe 1953)

Amici degli Alpini andati avanti :

Luciano Deusebio (classe 1935)

ASSEMBLEA

L'assemblea annuale del Gruppo avrà luogo presso la Sede del Gruppo.

**DOMENICA 11 GENNAIO 2026
ORE 9,30**

Ordine del giorno :

- 1) Saluto del Capogruppo, relazione morale
- 2) Lettura e approvazione del Bilancio
- 3) Programma di massima del 2026
- 4) Elezione del Capogruppo per il 2026
- 5) Elezione del Consiglio per il 2026
- 6) Tesseramento 2026
- 7) Varie ed eventuali

TESSERAMENTO

Per il tesseramento i soci sono pregati di venire in sede a ritirare il bollino ANA 2026.

Presso la sede del Gruppo sarà presente un delegato che si occuperà del tesseramento nei giorni:

Mercoledì dalle ore 14 alle ore 17
Sabato dalle ore 14 alle ore 18

**GLI ALPINI AUGURANO
BUON NATALE E FELICE ANNO
NUOVO**



«BRIGATE ALPINE»



La preghiera dell'Alpino

Su le nude rocce, sui perenni ghiacci, su ogni balza delle Alpi ove la provvidenza ci ha posto a baluardo fedele delle nostre contrade, noi, purificati dal dovere pericolosamente compiuto, eleviamo l'animo a Te, o Signore, che proteggi le nostre mamme, le nostre spose, i nostri figli e fratelli lontani, e ci aiuti ad essere degni delle glorie dei nostri avi.

Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi, salva noi, armati come siamo di fede e di amore. Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della tormenta, dall'impeto della valanga, fa che il nostro piede posi sicuro su le creste vertiginose, su le diritte pareti, oltre i crepacci insidiosi, rendi forti le nostre armi contro chiunque minacci la nostra patria, la nostra bandiera, la nostra millenaria civiltà cristiana.

E tu, Madre di Dio, candida più della neve, tu che hai conosciuto e raccolto ogni sofferenza e ogni sacrificio di tutti gli alpini caduti, tu che conosci e raccogli ogni anelito e ogni speranza di tutti gli alpini vivi ed in armi. Tu benedici e sorridi ai nostri battaglioni e ai nostri gruppi.

Così sia.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

GRUPPO DI APPIANO GENTILE